

l'uomo combattivo col martello in mano; chi sostiene ancora che Bezruč deve andar inteso come un semplice nome di famiglia slesiana, e chi infine vuole che esso sia il nome della donna che il poeta, non riamato o ingannato, tanto amò (1).

Il Bezruč intanto si difende con le unghie e con i rostri, e quanto più pronunciata si fa la caccia alla sua pseudonimità, tanto più accanita è la sua resistenza. Egli è nemico di manifestazioni pubbliche, di ogni pompa e di gloria; vive appartato dal consorzio umano e se pur non sa sopprimere la sua forte personalità artistica, scrive solo in nome di una collettività sofferente e non vuole che la figura sua poetica venga deturpata da quella reale, che la sua missione poetica venga oscurata dalla sua professione modesta (2). I suoi contatti con la redazione di « Čas » avvengono sempre per vie indirette, in modo strano (3). Inoltre egli si vale di nuovi pseudonimi a mascherare le sue poesie o in genere non le firma (4). Segno che per lui la pseudonimità non è una posa letteraria o una speculazione qualsiasi, ma è rigida affermazione di un essere sommamente modesto e nobilmente solitario (5).

Ma « la terra ha fatto un patto col cielo affinché si sappiano tutti i segreti », dice un proverbio popolare serbo-croato.

(1) H. DOLEŽIL addirittura ricorda il luogo natlo di questa donna « Smetana », A. VIII, pag. 17, Praga, 1918. — Si cfr. inoltre su ciò A. VESELÝ, *Petr Bezruč básník a člověk*, pag. 78 s., Praga, 1927.

(2) J. VONPÁČEK, op. cit. pag. 134.

(3) H. BULÍN, op. cit. pag. 68, 72.

(4) Del Bezruč sono noti, finora, questi pseudonimi o segni speciali: Ratibor Suk, Smil z Rolničky, Neznámý, B. Čermák, H. Černý (secondo A. VESELÝ, op. cit. pag. 35), Kuba Stopěpůntík, Metoděj Konopáč, Sigma, * e la figura di un drago (sauro).

(5) Se mai, si potrebbe aggiungere, una misura di precauzione di chi temeva le conseguenze di una presa di possesso troppo ardita. Cfr. la lettera del Bezruč scritta dal carcere al Bulín e le naturali deduzioni di questi, H. BULÍN, op. cit. pagg. 67-77. Cfr. pure J. GERBEN, *O Petre Bezruč, « Vo- la Rossii »*, A. VI, f. XI-XII, pag. 249, Praga, 1927.